Aeroporti, il futuro è la biometria: nel 2016 investiti 7,5 miliardi di euro in tecnologie per la sicurezza

Il trasporto aereo non conosce crisi. Secondo **IATA**, il 2017 vedrà per la prima volta sfondare il “muro” dei 4 miliardi di passeggeri, il doppio del 2005 quando a salire a bordo di un aereo furono 2,1 miliardi. Una crescita esponenziale che non accenna a rallentare. Secondo la stessa IATA, nel 2035 voleranno più di 7,2 miliardi di persone.

Anche l’Italia riflette la tendenza: Assaeroporti nel primo semestre di quest’anno rileva che il numero dei passeggeri negli scali italiani è cresciuto del 6,7%, fino a raggiungere gli 80,5 milioni contro i 75,5 dello stesso periodo del 2016 (anno che si è chiuso con il dato record di 164 milioni di passeggeri).

La risposta degli aeroporti: 7,5 miliardi di euro di investimenti

Aeroplani sempre più carichi – con un load factor dell’80,6% contro il 75% del 2005 – e aeroporti sempre più trafficati hanno quindi indotto l’industria del trasporto aereo ad accelerare sugli investimenti in Information Technology. Secondo l’indagine Airport IT Trends Survey realizzata da **SITA**, nel 2016 gli aeroporti in tutto il mondo hanno investito complessivamente più di 9 miliardi di dollari in IT (€ 7,5 mld), con l’obiettivo di velocizzare le operazioni e accrescere la sicurezza, per un’esperienza di viaggio senza intoppi.

Parola chiave di questa trasformazione è “biometria”, l’identificazione dei passeggeri tramite la creazione di un token, un’“impronta” digitale univoca e non clonabile. Più di un terzo degli scali ha in progetto investimenti per introdurre entro i prossimi 5 anni questo sistema automatizzato al controllo passaporti e agli imbarchi. Una soluzione che rende più rapidi e sicuri i controlli, migliorando l’esperienza dei passeggeri. Secondo la Passenger IT Trends Survey di SITA, il 37% dei viaggiatori ha usato la tecnologia biometrica durante l’ultimo volo e il 57% la utilizzerebbe volentieri al prossimo.